



Il quartiere di Midan a Damasco dopo l'esplosione di ieri

→ **L'attentato** Escalation in Siria dopo l'attacco kamikaze in un quartiere centrale della capitale

→ **Bilancio** Almeno 26 morti e 46 feriti. Intanto su Al Jazira appare il primo generale disertore

Strage a Damasco

«Questo sangue porta la firma di Assad»

Accuse incrociate per l'attentato kamikaze di ieri nella capitale siriana. Il regime punta il dito contro l'opposizione, ma i Fratelli musulmani replicano: «Siete stati voi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Una carneficina nel cuore di Damasco. Almeno 26 morti e 46 feriti. È il bilancio di un attacco suicida nella

capitale siriana. L'attentato kamikaze è avvenuto nel quartiere Midan nei pressi di una sede dell'intelligence e non lontano da una scuola: «In un quartiere popolare, molto vicino ad una scuola, in un luogo affollato», riferisce la Tv siriana. Nelle agghiaccianti immagini trasmesse dal network si vede un autobus in primo piano che potrebbe essere stato il bersaglio dell'attacco. «Dieci persone sono state uccise e i resti di almeno altre quindici persone sono stati ritro-

vati. Altri 46 sono stati feriti», ribadisce in serata la Tv siriana, precisando che le vittime sono in maggioranza civili.

CHI È IL MANDANTE

L'attacco avviene a meno di due settimane dai due sanguinosi attentati suicidi del 23 dicembre, quando morirono 44 persone e altre 166 rimasero ferite. I Fratelli musulmani siriani hanno accusato il regime di Bashar al-Assad di essere l'artefice dell'attac-

co suicida di ieri o e hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta internazionale e del mondo arabo. «Chiediamo un'indagine internazionale e del mondo arabo sull'esplosione prima che i criminali nascondano le prove dei loro crimini», dice il portavoce dei Fratelli Musulmani, Zouheir Salem, aggiungendo che «noi attribuiamo al regime, ai suoi servizi di sicurezza e ai suoi gruppi l'intera responsabilità di questo crimine e li dichiariamo responsabili di tutto il sangue versato sul suolo iraniano». L'attacco kamikaze nel quartiere Midane «rivela chiaramente, per il suo timing, il luogo e l'esito, l'identità dei suoi autori», prosegue Salem.

I Fratelli Musulmani avevano già accusato il regime siriano di essere il mandante dei precedenti attacchi avvenuti a Damasco il 23 dicembre, quando l'esplosione di due autobombe provocarono la morte di 44 persone e più di 160 feriti. L'esplosione avvenuta ieri mattina a Damasco «è una continuazione della guerra sporca del regime, che sta provando a spostare l'attenzione dalle proteste di massa», afferma Omar Idilbi, porta-